



Rassegna Stampa 27 giugno 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it



TRANSIZIONE DIGITALE PER SENTIRSI AL PASSO

di MASSIMO LEVANTACI

La sfida della transizione digitale dovrebbe essere nostro pane quotidiano, ci riguarda praticamente tutti e in quasi tutto ciò che facciamo. Viviamo in tempo reale conquiste tecnologiche che permeano le nostre attività dalle più complesse alle più banali. Lo facciamo quasi senza accorgercene: consultare il conto in banca, prenotare il posto al cinema o visionare il menu al ristorante, non parliamo poi delle barriere cadute con la comunicazione. Sembrerebbe a questo punto superfluo parlarne e invece di questa sfida e delle sue innumerevoli, aggiuntive potenzialità non sempre ne siamo consapevoli. Stamane a Foggia (sala convegni Formedil, ore 9.30) si parlerà proprio di questo in un convegno, organizzato da Confindustria, che mette intorno al tavolo esperti dell'information technology, imprenditori e amministratori pubblici: è annunciata la presenza del presidente di Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro.

Se ne parla poco, ad esempio dei progetti sulla transizione digitale finanziati con il Pnrr che appaiono in grande ritardo: le infrastrutture sono al 9% della loro realizzazione, i processi di digitalizzazione già compiuti si fermano appena al 4%. E abbiamo tempo fino al 2026 per spendere tutti i 64 miliardi di finanziamenti specifici.Cogliere questa sfida significa per un territorio come la Capitanata recuperare gap culturali, oltre che migliorare l'interattività nel rapporto uomo-tecnologia. Una grande operazione economica e sociale da non mancare.

Transizione al digitale il punto sugli investimenti

Focus di Confindustria stamane (9.30) al Formedil

● La sfida della transizione digitale si nutre soprattutto di novità, innovazioni tecnologiche e dialogo sui concetti da sviluppare. "Digitalmente: la sfida della transizione", il tema del convegno in programma stamane a Foggia, ore 9.30, presso la sala conferenza del Formedil (via Napoli) vuol essere proprio questo: un "dialogo su innovazione e protezione dell'ecosistema digitale". L'evento organizzato da Confindustria Foggia e patrocinato dal Garante per la protezione dei dati personali, avrà un primo panel tematico incentrato sulle tecnologie abilitanti e i nuovi modelli digitali, mentre nel secondo si affronteranno gli aspetti della sicurezza dei dati e delle informazioni come componente essenziale della transizione. «Abbiamo preparato con particolare cura questo evento perché è necessario aprire una riflessione seria sulla vera sfida che abbiamo davanti e da cui potrà dipendere il tipo di crescita che serve perseguire», il commento di Luca Azzariti, presidente da pochi mesi al vertice della

sezione Terziario di Confindustria Foggia. «Il Pnrr - aggiunge Azzariti - destina 64 miliardi alla digitalizzazione negli enti locali. Le infrastrutture avranno un peso del 27% sull'ammontare delle risorse. Ma siamo indietro con gli investimenti».

«La nostra iniziativa - sostiene il presidente di Confindustria Foggia, Eliseo Zanasi - si prefigge lo scopo di sostenere una riforma epocale volta a liberare il potenziale di crescita digitale e ad applicare soluzioni innovative per i cittadini e le imprese. È un punto di svolta fondamentale per la nostra economia».

Al convegno interverranno il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, il presidente degli industriali di Confindustria Puglia, Sergio Fontana, il vice presidente della Regione, Raffaele Piemontese. Primo panel tematico su Tecnologia abilitanti e nuovi modelli digitali, seguirà un focus su Sicurezza dei dati e delle informazioni come componente essenziale della transizione.



È GIÀ FUTURO Bit e connessioni nella rete

CAMPIONATO DEL MONDO OFF SHORE CLASSE 3D-5000

CAMPIONATO DEL MONDO MONOCARENA CLASSE V2

RODI GARGANICO DAL 29 GIUGNO AL 2 LUGLIO 2023



SI RINGRAZIANO:



CAMPIONATO DEL MONDO OFF SHORE CLASSE 3D-5000

CAMPIONATO DEL MONDO MONOCARENA CLASSE V2

RODI GARGANICO DAL 29 GIUGNO AL 2 LUGLIO 2023



GIOVEDÌ 29 GIUGNO 2023

- Dalle Ore 08:00 alle Ore 19:00 Allestimento aree;
- Dalle Ore 14:00 alle Ore 17:00: Campionato Mondiale - Campionato Italiano Class 3D/5000 e Campionato Mondiale Class V2 - Iscrizioni e verifiche tecniche;
- Ore 17:30: Riunione piloti WC - IC Class 3D/5000 e WC Class V2

SABATO 01 LUGLIO 2023

- Dalle Ore 11:00 alle Ore 12:00: Campionato Mondiale Class V2 - Prove Libere;
- Ore 12:00: Esibizioni di salvataggio in acqua delle unità cinofile della Scuola Italiana "Cani Salvataggio" della Puglia e dell'Abruzzo presso la piazzetta interna del Porto "Rosa dei Venti";
- Ore 12:30 Spettacolo moto d'acqua/jet surf presso la Banchina di Levante;
- Dalle Ore 14:30 alle Ore 16:00: Campionato Mondiale - Campionato Italiano Class 3D/500 - Prove Libere;
- Ore 16:00: Esibizioni di salvataggio in acqua delle unità cinofile della Scuola Italiana "Cani Salvataggio" della Puglia e dell'Abruzzo presso la piazzetta interna del Porto "Rosa del Venti";
- Ore 16:30: Campionato Mondiale Class V2 GARA 2;
- Ore 17:30: Gara barche elettriche;
- Ore 18:30: Spettacolo moto d'acqua/jet surf presso la banchina di levante;
- Ore 21:00: Ringraziamenti istituzionali presso Piazza del Mare - Porto Turistico di Rodi Garganico;
- Ore 21:30: "Remember Show" - Turco & Laurato;
- Ore 22:30: Presentazioni Dauniautentica - Tesori del gusto;
- Ore 23:00: Mini Abbacucio - "One Mino Show"
- Ore 23:30: Fuochi pirotecnici;
- Ore 23:40: Dj Set.

VENERDÌ 30 GIUGNO 2023

- Dalle Ore 10:00 alle Ore 11:00: Campionato Mondiale Class V2 - Prove Libere;
- Dalle Ore 11:00 alle Ore 12:00: Campionato Mondiale - Campionato Italiano Class 3D/5000 - Prove Libere;
- Ore 15:00: Campionato Mondiale Class V2 GARA 1;
- Ore 16:30: Campionato Mondiale - Campionato Italiano Class 3D/5000 GARA 1;
- Ore 19:00 Spettacolo moto d'acqua/jet surf presso la Banchina di Levante;

DOMENICA 02 LUGLIO 2023

- Ore 05:00: "Mi Porto l'Alba" concerto di violoncello di Francesco Mastromatteo - Piazza del Mare:
 - # Johann Sebastian Bach: Suite BWV 1007
 - # David Popper: Studi n.22-34-17-36
 - # Astor Piazzolla: Tango - Etudes n.1-4-3
 - # Niccolò Paganini: Variazioni su un tema di Rossini;
- Dalle Ore 10:00 alle Ore 11:00: Campionato Mondiale Class V2 Prove Libere;
- Dalle Ore 11:00 alle Ore 12:00: Campionato Mondiale - Campionato Italiano Class 3D/5000 Prove Libere;
- Ore 12:15: Spettacolo moto d'acqua/jet surf presso la Banchina di Levante;
- Ore 13:00: Gare barche elettriche;
- Ore 15:00: Campionato Mondiale Class V2 GARA 3;
- Ore 16:30: Campionato Mondiale - Campionato Italiano Class 3D/5000 GARA 2;
- Al termine delle gare: Campionato Mondiale Class 3d/5000 e wc Class V2 - Cerimonia di Premiazione;
- Ore 19:00: Spettacolo moto d'acqua/jet surf presso la Banchina di Levante
- Ore 22:30: Dj Set

INCONTRO IN CONFINDUSTRIA

In Puglia investiti solo 700 milioni su 9 miliardi

«Ma ce la faremo»

ROSANNA VOLPE

● **BARI.** È di 53 miliardi la somma a fondo perduto del Piano nazionale di ripresa e resilienza, destinata in Italia all'industria manifatturiera. Secondo una elaborazione dell'Area Studi di Mediobanca è questo il settore a ricevere la quota maggiore di risorse. Al secondo posto c'è quello delle costruzioni con 29,7 miliardi. È quanto emerso in occasione dell'evento organizzato da Confindustria Bari e Bat, Mediobanca, Grimaldi.

Al tavolo presenti il presidente di Confindustria Bari e BAT, Sergio Fontana; il direttore Area Studi Mediobanca, Gabriele Barbaresco; il dirigente e capo dell'Unità di missione del Pnrr Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Paolo Casalino; il presidente Sezione Turismo Confindustria Bari e BAT, Cosimo Ranieri; il responsabile incentivi e innovazione Invitalia Luigi Gallo; la direttrice generale Acquedotto Pugliese, Franca Portincasa; Rosaria Arancio e Daniela Fioretti (Partner Grimaldi Alliance) e Francesco Sciaudone (Managing Partner Grimaldi Alliance).

Secondo la relazione della Corte dei conti fino al mese di marzo il 78 per cento delle risorse spese riguarda il settore delle costruzioni. Il 48 per cento di tutti i fondi da investire è affidato ai Comuni. È emerso inoltre come quelli con un rapporto maggiore fra risorse e dipendenti, e quindi quelli a maggior rischio di sovraccarico, si trovano nel Centro-Sud.

Ne è un esempio l'area metropolitana di Bari che ha una media di fondi Pnrr da gestire fino a 400mila euro per dipendente comunale. Molto ingenti sono anche le risorse che dovrà gestire nel suo insieme la Puglia: ben 9 miliardi da investire entro il 2026. Una cifra molto superiore alla media nazionale. La regione è, ad esempio, fra quelle con maggior numero di progetti finanziati per i Programmi sulla Qualità dell'Abitare. Fino ad aprile di quest'anno, però, sono state bandite gare per 700 milioni: il 9 per cento delle risorse complessive. Questo significa che per impiegare tutte, i Comuni pugliesi dovranno raddoppiare la loro abituale capacità di spesa annua.

«Io sono fiducioso - ha dichiarato Sergio Fontana, presidente di Confindustria Bari BAT e Confindustria Puglia - I tempi ristretti di attuazione hanno imposto alle Amministrazioni territoriali di attingere a progetti immediatamente cantierabili e Bari ha potuto attingere a un parco progetti già pronto grazie al lavoro fatto in questi anni in materia di pianificazione strategica. Uno di questi è Costa Sud, sul quale Confindustria Bari BAT ha dato un importante contributo di idee».

«Gli investimenti previsti dal Pnrr - ha commentato Gabriele Barbaresco, direttore dell'Area Studi Mediobanca - stanno definendo l'agenda del Paese, ma la misura del loro successo dipende da un contesto più ampio nel quale sono inseriti: quello del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), un progetto di rilancio che implica anche una responsabilità reciproca tra Paesi».

Un supporto specialistico alle imprese risulta pertanto fondamentale, come ha spiegato Francesco Sciaudone, managing partner di Grimaldi Alliance, «per valutare e selezionare le agevolazioni più utili per sostenere gli investimenti tramite risorse Pnrr e altri strumenti in ambito europeo, nazionale, regionale e per assistere le imprese nella definizione delle proposte progettuali o nella creazione di partenariati strategici».

Sul tema degli investimenti green si è infine soffermata Rosaria Arancio, socia di Grimaldi Alliance, che ha segnalato come «la Regione Puglia, da sempre, sia stata tra le destinazioni più ambite degli investimenti nel settore delle energie rinnovabili».

L'intervista. Matteo Del Fante. «Dobbiamo lavorare per quando la posta non ci sarà più. Nel nuovo contratto serve flessibilità per competere sui pacchi»

Poste, piano a 10 anni per essere leader nella logistica



Al vertice. Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste Italiane

Laura Serafini

Matteo Del Fante accelera la metamorfosi del gruppo Poste Italiane per fronteggiare una sempre più marcata riduzione dei volumi della corrispondenza. L'ad del gruppo punta in alternativa a consolidare Poste come principale operatore nazionale nella logistica per la consegna dei pacchi, anche attraverso l'espansione in nuovi ambiti. Come la gestione, oltre alle consegne, anche del magazzino dei clienti business: i primi accordi sono stati siglati con Tim e la catena Acqua e Sapone. Oppure la consegna del cibo freddo. Intanto è partita la gara per conferire in una sgr il patrimonio immobiliare per la logistica e cedere una quota (700 milioni il valore): in corsa, tra gli altri Generali, DeaCapital e Coima. In autunno Poste Italiane presenterà un piano industriale con una prospettiva decennale. La base per il futuro sarà il rinnovo di un contratto di lavoro, in scadenza a fine anno, che richiederà più flessibilità ai 25 mila postini.

Lei è stato appena riconfermato. Quali sono le sfide per il prossimo triennio?
Nel primo semestre si assiste a una ripresa del settore dei pacchi. Il secondo trimestre è in miglioramento rispetto al primo e continuiamo a tenere sulla posta, nonostante ci sia un ineluttabile calo dei volumi. Queste due cose assieme per noi rappresentano la sfida più importante dei prossimi tre anni, perché siamo consci che il trend consolidato di flessione della posta non si fermerà. Tra dieci anni chi ci sostituirà dovrà gestire una situazione molto più complicata di quella che viviamo noi oggi, sentiamo responsabilità di lavorare ora per fare in modo che ci sia una situazione più gestibile. Dobbiamo consolidare la nostra leadership: siamo numeri uno in Italia sulle consegne al retail (B2C). Questo vuol dire gestire una relazione con Amazon, che è il nostro primo cliente, ma anche primo concorrente. Siamo primi tra gli operatori della logistica, ma per volumi nel B2C il primo è Amazon che consegna da solo i propri pacchi e decide con chi fare le consegne. È una relazione da gestire passo passo.

Come sarà impostato quindi il nuovo piano industriale?
Avrà una prospettiva di lungo periodo per gettare le basi di uno sviluppo oltre il mandato. Il nuovo contratto di lavoro, che dovrà essere rinnovato a settembre, dovrà andare proprio in questa direzione. Dovremo chiedere più flessibilità ai nostri lavoratori nel settore dei recapiti, sia rispetto al-

orario, sia nei giorni dell'anno, perché i pacchi a differenza della posta hanno ciclicità e picchi nei quali i volumi raddoppiano. Sulla corrispondenza e pacchi sono impiegati 25 mila postini e 15 mila nei centri di smistamento (sia pacchi che posta). Abbiamo già iniziato a chiedere ai postini di consegnare anche i pacchi e il livello di qualità è elevato. Ora serve un secondo passaggio. I nostri clienti sono grandi piattaforme e-commerce come Amazon, Zalando, Vinted, che hanno standard di qualità altissimi e pretendono consegne anche il fine settimana. Ritengo che sia sicuramente corretto riconoscere un adeguamento salariale, però penso che il nostro dipendente sia contento non solo per i soldi. In 6 anni Poste ha fornito un costante supporto nella forma di welfare, come la pensione integrativa (più dell'80% dei 120 mila dipendenti ha aderito), assicurazione medica, case vacanze. Per crescere, inoltre, dovremo ricercare ulteriori fonti di ricavi nella logistica. Il nostro business fa perno sull'ultimo miglio della consegna dei pacchi. Ma questo ci espone troppo alla concorrenza di Amazon: in questo paese ha una quota di mercato di oltre il 60%, mentre nel resto d'Europa tra il 40 e il 50 per cento. Le vendite sono concentrate sulla sua piattaforma e lui si sceglie con chi fare le consegne.

Quali sono quindi le alternative?
Aprire il mercato internazionale, che faremo con Dhl creando un hub congiunto con Poste in Italia e accedere al loro network all'estero. E poi intendiamo entrare nel business dei magazzini: ai clienti per i quali facciamo le consegne sull'ultimo miglio gestiremo anche magazzini. I primi due contratti sono stati siglati con Tim e Acqua e Sapone. Poi c'è il mercato business to business; oggi siamo gli unici che hanno un business integrato. Siamo gli operatori di logistica più organizzati, avendo anche il cargo (da tre anni in utile), il corriere Sda e Sennder, nel trasporto su gomma, di cui siamo azionisti. Nei giorni scorsi abbiamo effettuato uno scambio azionario, convertendo le azioni di Sennder Italia con quelle di Sennder GmbH: ora siamo soci all'11% del primo operatore europeo nel settore. L'operazione ci ha determinato una plusvalenza che sarà consolidata nei conti del 2023. Siamo entrati nelle consegne dei prodotti farmaceutici, con l'acquisizione di Plurima. Dal trasporto dei farmaci, che ha richiesto un accordo con Italttrans (che ha una flotta con frigo), siamo passati alle consegne del cibo freddo: abbiamo lanciato da due mesi una catena di consegne pilota in alcune città.

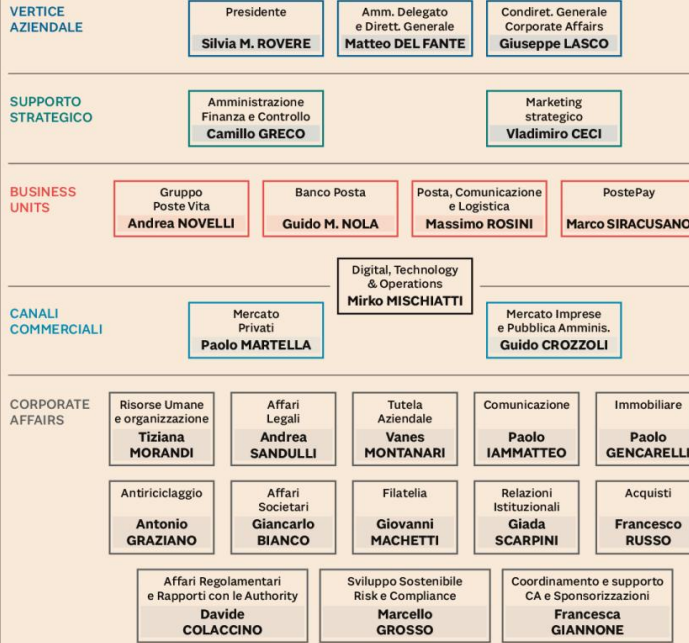
Abi sostiene che gli interessi passivi sui vostri conti correnti sono pari a zero. Come rispondete?
Abbiamo beneficiato molto meno delle banche per il rialzo dei tassi di interesse. Non è vero che abbiamo rendimenti a zero. Non sono ben informati. Il libretto postale dal 2022 remunera tra l'1,5 e il 3% da metà dello scorso anno ad oggi abbiamo raccolto 15 miliardi. Il nostro cliente usa un conto per i pagamenti e uno per tenere i soldi, come il libretto. Dal libretto la liquidità si smobilita in tempo reale con una app. Ricordo che è un servizio che facciamo per conto dello Stato.

Gli assetti del gruppo

IL CDAD DI POSTE ITALIANE

Silvia Maria ROVERE Presidente	Matteo DEL FANTE Amministr. Delegato e Direttore Generale	Carlo D'ASARO BIONDO Consigliere	Matteo PETRELLA Consigliere	Valentina GEMIGNANI Consigliere
	Patrizia RUTIGLIANO Consigliere	Vanda TERNAU Consigliere	Paolo MARCHIONI Consigliere	Armando PENZINI Consigliere

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI POSTE ITALIANE



Il rialzo dei tassi avrà impatto sulla strategia per i servizi finanziari?

Ci aspettiamo che la fase di rialzo dei tassi non si protragga oltre i 6-12 mesi. Per il gruppo è molto importante il fatto che da marzo abbiamo completato un percorso, durato tre anni, per il rafforzamento di Poste Vita. Fra risorse dirette, e impegni di firma e rinunce ai dividendi in 6 anni abbiamo messo oltre 4 miliardi: ora la compagnia è redditizia e questo per noi, dal punto di vista finanziario, è rivoluzionario. Da quest'anno il payout salirà dal 50 del 75 per cento. Poste Vita ha risentito poco del rialzo dei tassi, con riscatti limitati, al 4 per cento. E siamo gli unici ad aver avuto un aumento della raccolta nel 2022 e anche quest'anno.

Come procede la vendita di luce e gas?

Siamo a circa 300 mila contratti sottoscritti, con fisiologiche pari a un'incidenza del 5 per cento. Abbiamo investito 55 milioni: il break event è prudentemente fissato per il 2025. Il governo ha molto apprezzato la nostra offerta, perché garantisce bollette stabili per un anno, con la possibilità di abbassare l'importo il secondo anno se si riducono virtuosamente i consumi.

Ci saranno nuove acquisizioni?

La fase di acquisizioni si rallenta, cercheremo di essere opportunisti al contempo consolidando quanto acquisito. Stiamo pensando di fare efficienza nella gestione immobiliare dei centri logistici per oltre 600 mila metri quadri. È stata indetta una gara per scegliere un partner e gestire in ottica di mercato questo patrimonio. Conferiremo gli asset, che hanno un valore di mercato di circa 700 milioni, in un fondo gestito da una sgr. Cerchiamo un socio fino al 50% che abbia le competenze e sia disposto a investire con noi. Siamo alle manifestazioni di interesse: sono in corsa Generali, DeaCapital, Coima, Bnp Paribas, Kryalos, Investire, Colliers, e Prelios. A luglio passeremo alle offerte vincolanti.

Ci sarà margine per migliorare la politica dei dividendi?

In 6 anni abbiamo pagato circa 4 miliardi di cassa, di cui 2,5 miliardi all'azionista. Chi ha investito in Poste sei anni fa oggi si trova un ritorno del 124%, più che raddoppiando il valore dell'investimento tra dividendi e quotazione dell'azione. Per noi la crescita resta un obiettivo cruciale: il ritorno per gli azionisti è implicito con la crescita, anche dell'utile. Detto questo penso che ci siano i margini: quando sono arrivato nel 2017 ho ridotto il payout dall'80 al 60 per cento. L'azienda nel frattempo è cresciuta e non dobbiamo mettere più risorse in Poste Vita, anzi. Quindi lo spazio per una revisione del payout c'è: vedremo con il piano industriale.

Riprenderete gli acquisti sul Superbonus?

A valle delle variazioni normative intervenute negli ultimi due anni abbiamo implementato tutte le procedure, e accantonato 396 milioni a fronte dei rischi sui crediti fiscali acquistati negli anni scorsi. Abbiamo liquidato tutte le richieste pregresse e rifiutato quelle che non rispondono ai criteri. Come ricordato dal condirettore generale Giuseppe Lasco nelle scorse settimane, siamo pronti a riaprire l'acquisizione dei crediti. Lo faremo dopo l'estate, in autunno, ma rileveremo sempre importi entro i 30 mila euro.

A che punto è il progetto Polis?

Abbiamo già concluso i lavori in 300 uffici postali e in 500 siamo in stato avanzato e per fine anno arriveremo a 1.500 uffici Polis. Sotto il coordinamento del condirettore generale Lasco già da aprile sono partiti i servizi del ministero della Giustizia per i certificati penali. Per quanto riguarda l'Inps siamo pronti per il rilascio di certificati pensionistici, cedolini, certificazione unica: dal 23 giugno sono operativi presso 260 uffici postali e in tutti i 7000 uffici Polis entro l'estate. Altrettanto si farà per i certificati anagrafici, che saranno rilasciati attraverso i totem digitali in 500 uffici per la fine dell'anno. Per quanto riguarda il passaporto saremo in grado di affiancarci alle altre istituzioni entro novembre, rilasciandoli in 15-30 giorni negli uffici che avranno il servizio Polis.

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

CONFINDUSTRIACsc: segnali
di fragilità
dell'economia
in aumento

Nicoletta Picchio — a pag. 2

In aumento i segnali d'indebolimento dell'economia

Centro studi di Confindustria. Più in difficoltà
industria e costruzioni. Pesa il calo lento
dell'inflazione e l'aumento dei tassi d'interesse

BENI ALIMENTARI
il taglio dei consumi
alimentari può avere un
effetto sull'industria:
la produzione
del comparto è in calo

NOTE POSITIVE
I servizi avanzano, il
prezzo del gas che resta
basso; l'occupazione
che continua
ad aumentare

Nicoletta Picchio

L'economia italiana continua a mostrare segnali di indebolimento, specie per l'industria e le costruzioni, sebbene il pil italiano nel primo trimestre indichi una crescita già acquisita di +0,9% nel 2023. Ci sono fattori positivi, come i servizi che avanzano, anche se a ritmi più moderati; il prezzo del gas che resta basso; l'occupazione che continua ad aumentare, +0,2% in aprile, alimentando il reddito totale disponibile delle famiglie. Ma di contro l'inflazione è lenta a scendere e i tassi in aumento frenano consumi e investimenti, mentre la fiacchezza nei mercati di sbocco ferma l'export italiano.

È la fotografia della situazione del paese come emerge da Congiuntura Flash, il documento messo a punto dal Centro studi di Confindustria. Analizzando i singoli aspetti, l'inflazione ha ripreso la tendenza al ribasso, a maggio +7,6% annuo, grazie al calo del prezzo del gas. I prezzi alimentari crescono altrettanto,

+11,4%, ma freneranno nei prossimi mesi perché le materie prime non mostrano ulteriori rialzi.

Il credito è più caro: il tasso pagato per i prestiti dalle imprese è salito in aprile al 4,52%, condizioni più onerose che frenano il credito bancario, in forte calo, ad aprile -1,9% annuo. La ragione è il continuo rialzo dei tassi deciso dalla Bce. Gli investimenti sono deboli: le indagini Bankitalia del primo trimestre mostrano un peggioramento: sono calate le attese delle imprese sulla spesa per investimenti nei prossimi 6 mesi (14,9 il saldo, da 20,0); le imprese chiedono meno credito per finanziare investimenti, più per le scorte e il capitale circolante. Inoltre la produzione di beni strumentali in Italia ha subito un forte calo in aprile, -2,1 per cento.

Guardando l'industria, il Csc sottolinea che perde terreno -1,9 ad aprile, quarta contrazione mensile consecutiva; accusa il colpo la manifattura, -2,1%, settore che finora aveva tenuto bene.

Per maggio segnali misti: il PMI manifatturiero è sceso, 45,9 da 46,8, la fiducia delle imprese è calata, l'RTT index (Csc-TeamSystem) invece segnala un rimbalzo dopo il brutto dato di aprile. Le costruzioni reggono: c'è stata una forte flessione in aprile (-3,8%), ma l'indicatore dei nuovi cantieri segno un andamento stabile dell'attività nel secondo trimestre.

In linea con questi trend anche le stime del Ministero dell'Economia rispetto al quadro macroeconomico che si leggono nel Programma Trimestrale di Emissione, diffuso ieri. «Le evidenze desumibili dagli indicatori qualitativi più recenti sembrano prefi-



gurare una perdita di slancio dell'attività nel corso del secondo trimestre, dovuta alla debolezza del settore manifatturiero; d'altro canto, la prosecuzione della fase di rientro dell'inflazione, unitamente alla resilienza del mercato del lavoro e all'impulso fornito dal Pnrr costituiscono elementi di sostegno alla crescita del Pil, che nell'anno in corso potrebbe risultare superiore a quella prefigurata nel Def». «Permangono - avverte Via XX Settembre - rischi al ribasso, legati all'andamento del commercio mondiale e alla persistenza dell'inflazione, che potrebbe influenzare la durata e la calibrazione dell'orientamento restrittivo di politica monetaria».

Quanto ai servizi - rileva il Csc - il turismo è stabilmente sopra i livelli del 2019. In aggregato a maggio la fiducia delle imprese ha subito un calo, come il PMI, l'indicatore RTT invece segnala a maggio

un rimbalzo del fatturato.

Ai consumi e servizi il Csc dedica un focus: nel 2022 i consumi delle famiglie sono cresciuti del 4,6%, sopra le attese, in calo a fine anno, -1,7, hanno ricominciato a espandersi nel primo trimestre 2023, +0,5%, anche se sono ancora sotto il livello pre Covid (-1,2%). Ma questo dato aggregato positivo nasconde, analizza il Csc, una forte eterogeneità di traiettorie. La spesa per beni è salita meno del totale, in crescita i semi durevoli, fiacchi i durevoli e i non durevoli, rimasti quasi piatti nel 2022.

Tra i non durevoli la spesa delle famiglie italiane per gli alimentari è in forte calo: -3,7% nel 2022; -8,7 nel quarto trimestre 2022 dal primo 2021. Questo zavorra la risalita dei consumi totali, visto che la spesa alimentare pesa per il 14 per cento. Nel primo trimestre 2023 c'è stallo. Forte rimbalzo invece nei servizi, il post pandemia ha favorito

alberghi e ristoranti, e ricreazione e cultura. Le prospettive 2023 per i consumi alimentari indicano tensioni sui prezzi, il rialzo dei tassi potrebbe influire sui consumi di beni durevoli, più sensibili al costo del credito, per esempio le auto.

Questo scenario comporta un rischio: il taglio dei consumi alimentari può avere un effetto a cascata sull'industria: la produzione del comparto è in calo, -2,7% in aprile da gennaio, e l'export fiacco non sembra compensare, visto che anche i consumi nei mercati europei sono in tensione.

Allargando il raggio alla situazione internazionale nell'eurozona ci sono segnali di rallentamento, le aspettative delle imprese industriali peggiorano in aprile e maggio. Anche negli Usa c'è un brusco stop dell'industria, la Cina è ripartita ma sotto le attese, bene la manifattura indiana.

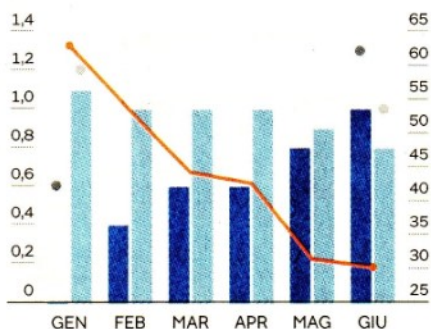
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia del Centro studi di Confindustria

PIL

Previsioni più positive sul Pil nel 2023, con la discesa del gas. Var % annue, euro/MWh

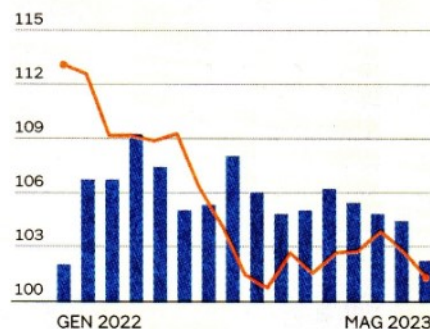
■ CONSENSO 2023
■ CONSENSO 2024
● BANCA ITALIA 2023
● BANCA ITALIA 2024
— PREZZO DEL GAS
Scala destra



MANIFATTURA

Produzione in flessione, cala anche la fiducia
Indice 2015=100, indice 2010=100

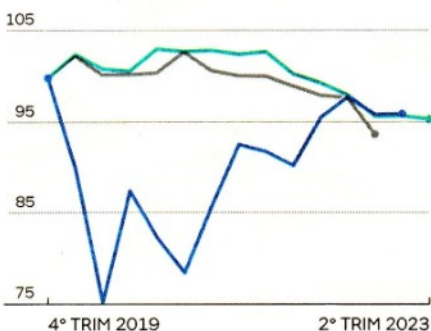
■ PRODUZIONE
— FIDUCIA



ALIMENTARE

Consumi in calo, servizi ancora in recupero
Indice 4° trim 2019 = 100, dati trimestrali destag.

— SERVIZI
— ALIMENTARI
— COMMERCIO AL DETTAGLIO Alimentari



EUROZONA

Attese fiacche per le imprese, famiglie poco ottimiste. Saldi delle risposte, dati mensili destag.

— INDUSTRIA - Aspettative produz.
— SERVIZI - Attese di domanda
— FIDUCIA CONSUMATORI
Scala destra



Fonte: elab. CSC su dati di Consensus, Banca d'Italia, Refinitiv; elab CSC su dati ISTAT e Commissione europea

+0,5%

I CONSUMI TORNANO A CRESCERE A INIZIO 2023

Nel 2022 i consumi delle famiglie, sottolinea il Centro studi di Confindustria, sono cresciuti del 4,6%,

sopra le attese, in calo a fine anno, -1,7, hanno ricominciato a espandersi nel primo trimestre 2023, +0,5%, anche se sono ancora sotto il livello pre Covid (-1,2%)

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Confindustria avvia progetti specifici per ricostruzione

**Beltrame: «La pace
passa anche dalla
ripresa delle relazioni
economiche
e commerciali»
Nicoletta Picchio**

Edilizia e materiali da costruzione per realizzare un Campus High-Tech; logistica e logistica integrata per il progetto Horonda Dry Port, il corridoio che collegherà l'Ucraina all'Interporto Quadrante Europa di Verona; agroindustria, per lo sviluppo di un parco industriale di trasformazione agroalimentare e beni di largo consumo per la realizzazione di impianti produttivi. Sono i settori e i progetti specifici al centro dell'evento "Fit for Ukraine: Italy - Business Conference for investing in Ukraine" che si è svolto ieri in Confindustria.

Un approfondimento dei rapporti che sono già stati avviati nelle visite a Kiev del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, l'anno scorso e quest'anno, anche con l'apertura di una sede dell'associazione nella Capitale ucraina. Una serie di visite e incontri istituzionali che hanno portato anche alla firma di un protocollo d'intesa con le amministrazioni locali e alla creazione di una piattaforma Rebuild Ukraine attraverso la quale le imprese italiane possono manifestare il loro interesse a contribuire alla ricostruzione. L'evento è stato organizzato in collaborazione con UkraineInvest, con il patrocinio del ministero degli Esteri. Hanno partecipato oltre 120 imprese italiane e ucraine, associazioni di categoria e istituzioni finanziarie.

«La pace passa anche dalla ripresa delle relazioni economiche e

commerciali. L'incontro vuol dare un seguito concreto alla conferenza bilaterale dello scorso aprile dedicata alla ricostruzione del paese», ha detto Barbara Beltrame, vice presidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione. Nel seminario, ha spiegato Beltrame, ci si è voluti focalizzare su alcuni importanti settori della manifattura. «Comparti in cui le imprese italiane possono giocare un ruolo da protagoniste grazie alle loro eccellenze tecnologiche e alle competenze ad alto valore aggiunto. Ma anche altri settori, come il digitale, l'aerospaziale, l'acciaio, l'energia e in particolare le rinnovabili, sono determinanti e ci possono essere collaborazioni». Collaborazioni, ha aggiunto, da incoraggiare per il futuro, avvicinando il paese agli standard comunitari accelerando il cammino verso il percorso europeo. «Il mondo industriale italiano - ha concluso - ha espresso ancora una volta la sua vicinanza al popolo ucraino». Una vicinanza apprezzata e sottolineata da Halyna Yanchenko, membro del Parlamento e segretario del Consiglio nazionale degli investimenti, che ha rilanciato sull'importanza di avviare già da ora una collaborazione, in modo che, quando arriverà la pace, gli italiani possano essere i primi ad avviare la ricostruzione. Sergiy Tsivkach, ceo di UkraineInvest, ha approfondito con una serie di slide le opportunità per gli investitori, dai settori ai benefici fiscali. L'Ucraina è storicamente un mercato economico di rilievo per l'Italia, terzo partner commerciale a livello europeo, con un commercio che nel 2021 ha superato i 5 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

